

# René Guénon e il cristianesimo

***Sotterranea oppure esplicita, l'influenza del pensatore francese si scorge in certi orientamenti, presenti anche in alcuni cattolici, che si richiamano ad una "Tradizione primordiale": ma è possibile conciliare questa posizione col cristianesimo?***

di ANTONIO MARIA BAGGIO

**L'**influenza del pensiero di René Guénon, a volte nascosta, a volte non dichiarata, è percepibile sotto diverse manifestazioni culturali contemporanee.

Si dirà che un tale fenomeno non presenta alcuna originalità: sono molti i pensatori che agiscono sotterraneamente, avendo impregnato delle loro idee comportamenti e mentalità fra i più diffusi. Ma è insolito che questo succeda ad un intellettuale che ha più volte spiegato di non avere un pensiero proprio, la cui opera anzi dovrebbe essere considerata «esclusivamente un'esposizione di dati tradizionali, in cui di nostro vi è soltanto l'espressione». Non bisogna neppure pensare però che questi dati vengano presi dal pensiero personale di qualcun altro: al contrario, ammonisce Guénon, «il loro carattere tradizionale implica essenzialmente un'origine sopraindividuale e "non umana"».

Ciò che Guénon offre è dunque un "pensiero tradizionale": formula che implica l'esistenza di una *Tradizione primordiale* e la possibilità della sua *perfetta conoscenza*. Si aderisce alla Tradizione primordiale passando attraverso il rifiuto della modernità, cioè della strada che l'Occidente ha imboccato dal Rinascimento in poi: «Non c'è niente di "moderno" nella nostra opera — ha scrit-



***Rappresentazione allegorica che descrive l'unità essenziale di tutte le Tradizioni (dal libro di J. Robin, René Guénon Teilmoln de la Tradition, Ed. Guy Trédaniel, Paris 1986). Secondo questa concezione, che Guénon rilancia e diffonde, tutte le diverse Tradizioni (ebraica, cristiana, islamica, indu, buddista, ecc.) non sarebbero che espressioni di un'unica Tradizione primordiale ai cui contenuti si può attingere anche oggi inseguendosi in una delle vie iniziatiche presenti nelle diverse Tradizioni. Questa concezione non è accettabile da un punto di vista cristiano, perché subordina il cristianesimo alla Tradizione Primordiale, della quale la religione cristiana non sarebbe che una manifestazione parziale e velata. Al contrario, per i cristiani è in Cristo che la Sapienza di Dio si rivela nella sua pienezza, dando luce anche a quanto di sapienziale si era manifestato prima di Cristo.***

to Guénon —, la quale al contrario, sotto qualsiasi rapporto, va esattamente all'opposto dello spirito moderno».

È un rifiuto fatto proprio anche da un certo numero di cattolici, che in Guénon ritengono di trovare il terreno solido di una Tradizione ricca di simboli, con l'aiuto dei quali essi vorrebbero restituire alla religione cattolica

il senso del sacro che, a loro avviso, essa avrebbe in gran parte perduto in questo secolo, soprattutto con la svolta del Concilio Vaticano II.

Altri cattolici non danno un giudizio così drastico della Chiesa contemporanea, ma accettano comunque la Tradizione primordiale di Guénon, e la fanno convivere con la Tradizione in senso cristiano: ma non si tratta affatto della stessa cosa. Per Guénon la Tradizione primordiale raccoglie la sapienza universale e il cristianesimo non è altro che una delle espressioni nelle quali tale sapienza si manifesta, non nella sua pienezza, ma in modo parziale e velato. Per i cristiani, al

contrario, è in Cristo che la Sapienza di Dio si rivela nella sua pienezza, dando luce anche a quanto di sapienziale si era manifestato prima di Cristo. È impossibile conciliare queste due posizioni. Ma che fondamento ha, nel pensiero di Guénon, questo tentativo di far convivere Tradizione primordiale e Tradizione cristiana?



**René Guénon a Parigi negli anni '20 (da René Guénon, Cahiers de l'Herne, n. 49, Paris 1985). Nato nel 1886 a Blois (Francia), René Guénon si reca a Parigi per compiere gli studi universitari. In breve viene attratto dall'ambiente delle sette occultiste, spiritiste, teosofiste; il giovane entra a far parte di alcune di esse e si affilia, allo stesso tempo, alla Franco-Massoneria. Ben presto riesce a distinguere il dottrinarismo confuso delle sette dai filoni spirituali antichi, quelli delle grandi religioni e civiltà, ai quali le sette attingevano, sovente in modo travisante e impoverente. È del 1912 la sua introduzione ad una via iniziatica islamica, che egli manterrà nel segreto fino alla morte della moglie, cattolica praticante. Nel 1930 Guénon si trasferisce al Cairo, dove vive da islamico fino alla morte, nel '51.**

## La scorza e il nocciolo

Le Tradizioni religiose principali di cui Guénon si occupa nei suoi studi sono l'ebraismo, il cristianesimo e l'islam. Nell'islam, scrive Guénon, la Tradizione presenta due aspetti distinti, di cui uno religioso, che comprende le prescrizioni religiose e al quale si ricollegano anche le istituzioni sociali: esso rimane, secondo Guénon, al livello prevalentemente sentimentale e morale; e l'altro, quello che Guénon giudica puramente intellettuale e spirituale.

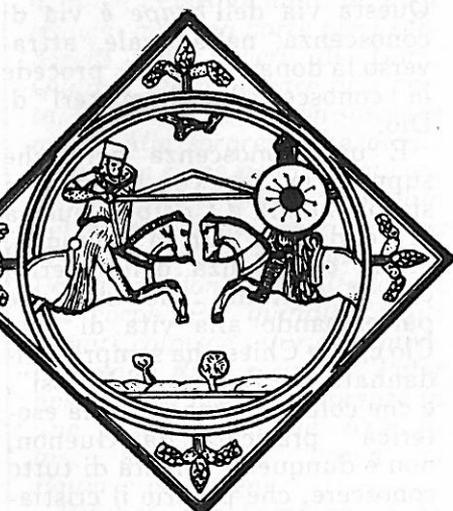
Questi due aspetti si possono chiamare *exoterismo* (*es-shariyah* nella terminologia araba, cioè la "grande strada" comune a tutti) ed *esoterismo* (*el-hagigah*, la verità interiore riservata all'élite: non per un privilegio arbitrario, ma secondo la natura delle cose, non essendo tutti gli uomini in possesso delle attitudi-

ni necessarie per percorrere questa strada). La *hagigah*, conoscenza pura, è il principio della *shariyah* o dimensione religiosa, come il centro è il principio della circonferenza; l'uomo semplicemente religioso si limita a mantenersi sulla circonferenza, ma è possibile per alcuni, spiega Guénon, uscire da essa e immergersi in un raggio percorrendo il quale si arriva fino al centro.

La strada che porta dalla superficie religiosa alla conoscenza pura non è alla portata di tutti, ma è necessaria, secondo Guénon, una vera e propria conversione, una trasformazione interiore tale che un uomo orienta diversamente tutto il suo essere, passando «dal pensiero umano alla comprensione divina». È evidente che non si può entrare in maniera spontanea in una via di questo genere, così lontana, secondo Guénon, dall'esistenza dell'uomo ordinario, ma è indispensabile invece una *iniziazione*: essa consiste nella trasmissione, ad opera di maestri qualificati a farlo, di una «influenza spirituale» che collega l'iniziato ad una Tradizione iniziatica, cioè ad uno di quei raggi che portano dalla circonferenza al centro.

L'iniziazione insomma è paragonabile alla deposizione di un seme che, opportunamente coltivato, può condurre a quella piena realizzazione spirituale e intellettuale che al livello religioso, secondo Guénon, non è conseguibile.

Questo percorso non è rimasto per Guénon una possibilità, ma è ciò che egli ha effettivamente fatto nella sua vita, aderendo ad una organizzazione iniziatica islamica. Per Guénon dunque esoterismo ed exoterismo non sono in contrasto, ma rappresentano i due aspetti complementari di una Tradizione, come il nocciolo e la scorza di un frutto. Chi appartiene ad una Tradizione religiosa potrebbe così, attraverso una iniziazione, entrare anche nella strada esoterica, conoscendo in tal modo non solo la Tradizione religiosa, ma penetrando anche i segreti della Tradizione primordiale. È possibile una soluzione del genere nel cristianesimo?



Anche questo disegno su vetrata (Vitrail de Roland, Chartres, dal libro citato), rimanda al concetto dell'identità essenziale delle diverse Tradizioni: un cavaliere cristiano e uno islamico, al di là degli antagonismi apparenti, attingono alla stessa dottrina spirituale.

## L'acqua e la Croce

No, secondo noi non è possibile, perché il cristiano, per diventare tale, deve già passare attraverso una vera e propria iniziazione costituita dal battesimo, che lo introduce in una pienezza di vita e in una ricchezza di conoscenza alle quali nulla manca: altre iniziazioni non sono necessarie.

Perché questa non resti solo un'affermazione in difesa del cristianesimo, è necessario però verificare se l'iniziazione cristiana risponde a tutte le caratteristiche che Guénon attribuisce all'iniziazione esoterica. Come condurre questa verifica? Anzitutto partendo dai Testi sacri del cristianesimo, che Guénon accetta come tali e dunque possono costituire un comune terreno per il dialogo.

Vediamo allora che il contenuto della prima predicazione apostolica successiva alla Pentecoste enuncia anzitutto il fatto cristiano fondamentale: quel Gesù che è stato crocifisso, Dio l'ha risuscitato; da questo fatto consegue la necessità di pentirsi e ricevere, col battesimo, lo Spirito Santo (1).

Notiamo che l'immersione nell'acqua, il segno efficace del battesimo, è proprio il segno universale della "morte iniziatica" presente in tutte le tradizioni, segno di quella "seconda nascita" o nascita "dall'alto" di cui parla Gesù nel colloquio con Nicodemo (2).

L'iniziazione battesimale del cristiano riceve però una specifica caratteristica *personale*: l'immersione, la morte, avvengono *in Cristo*, come in Cristo avverranno la resurrezione e la vita in Dio del cristiano. Tutta la teologia di Paolo si radica sull'*incorporazione a Cristo* che si compie nel battesimo, a partire dalla quale il cristiano sviluppa la conoscen-



**"Effeta": apriti. Il battesimo cristiano è un'autentica iniziazione di carattere personale, con la quale il cristiano viene incorporato in Cristo. A partire da essa il cristiano sviluppa la conoscenza del mistero di Cristo partecipando spiritualmente, giorno dopo giorno, alla sua morte e resurrezione. Attraverso Cristo, egli viene inserito nella vita delle Persone della Trinità, che è Amore. Dunque la via cristiana è via conoscitiva, di una conoscenza che è Amore. Il cristiano dunque non ha bisogno di altre iniziazioni.**

za del mistero di Cristo partecipando spiritualmente, giorno dopo giorno, alla sua morte e resurrezione: «O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo stati dunque sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu resuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (3). Espressioni come «conoscere secondo Cristo», «non conosco che Cristo crocifisso», indicano proprio la *dimensione personale* della via iniziatica cristiana, dimensione che l'iniziazione secondo Guénon non arriva a cogliere; la via cristiana è invece inserimento, attraverso Cristo, nella vita delle Persone della Trinità: il battesimo infatti avviene nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito (4). E se la via cristiana è Trinitaria, allora

è Amore, perché Dio è Amore. La via cristiana è *via conoscitiva*, d'una conoscenza che è Amore.

## Conoscenza e Amore

Non ha fondamento allora sostenere, come Guénon ha fatto, e come qualcuno forse pensa, che l'amore cristiano è sentimento, e che sia necessario rivolgersi ad altre fonti e ricevere altre iniziazioni per realizzare pienamente la propria dimensione spirituale e intellettuale. L'amore cristiano è invece, come ci mostrano i testi e l'esperienza, *agape*, è Dono di Dio per il quale si rinnova con ogni gesto, quotidianamente, la morte a se stessi che è morte in Cristo.

Anche la dimensione intellettuale infatti sperimenta la sua crocifissione e morte, in quel «perché mi hai abbandonato?» (5) di Gesù che rimane senza risposta; il battesimo è dunque anche "morte intellettuale" in Cristo, ingresso nella vita dello Spirito nel quale soltanto, ormai, il cristiano ottiene risposta. Questa via dell'*agape* è via di conoscenza, nella quale, attraverso la donazione di sé, procede la conoscenza dei misteri di Dio.

È una conoscenza però che suppone la fede, con la quale ci si abbandona a Cristo: è questa la condizione per la profonda, vitale conoscenza della Verità che il cristiano può acquisire partecipando alla vita di Dio. Ciò che la Chiesa ha sempre condannato con l'accusa di "gnosi", e che colpisce anche la "via esoterica" praticata da Guénon, non è dunque la volontà di tutto conoscere, che proprio il cristianesimo realizza, ma la pretesa di farlo senza morire in Cristo: non si accede alla Trinità senza passare per la Croce.

**Antonio Maria Baggio**

(1) At 2, 22-24; 2, 38; 3, 13-15; (2) Gv 3, 1-21; (3) Rom 6, 3-4; (4) Mt 28, 19-20; 1 Cor 6, 11; (5) Mt 27, 46. Le opere di Guénon cui principalmente si fa riferimento nel corso dell'articolo sono: Considerazioni sulla via iniziatica, Roma 1982; Iniziazione e realizzazione spirituale, Torino 1967; L'esoterismo islamico, in La metafisica orientale, Parma 1986, pp. 83-97; Considerazioni sull'esoterismo cristiano, Roma 1987.